

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

San Carlo Borromeo



**PIANO
TRIENNALE
dell' OFFERTA
FORMATIVA
2016-2019**



Questo documento, denominato PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), riporta le linee generali che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2016-2019, in conformità con l'Art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015.

Il PTOF è stato sviluppato dal collegio dei docenti in data 12.01.2016 e deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14.01.2016.

I contenuti del presente PTOF comprendono la mission d'istituto, la pianificazione curricolare ed extracurricolare e la progettazione organizzativa, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento inclusi nel RAV ed esplicitati nel PdM in allegato.

La scuola



La scuola paritaria San Carlo Borromeo è situata ad Inverigo (Co) in via Trento 3, nei pressi del Santuario di Santa Maria alla Noce e dell'Oratorio parrocchiale "Santa Maria". Fanno parte della stessa struttura l'auditorium "Piccolo Teatro Santa Maria" da circa 300 posti e la scuola dell'infanzia "Monsignor Pozzoli".

I due gradi scolastici (primaria e secondaria di primo grado) sono inseriti in un unico edificio, anche se mantengono ingressi separati. In comune, ma in orari differenti, essi utilizzano la palestra, la mensa, l'aula informatica, l'ampio cortile e i diversi campi attrezzati.

La qualità delle strutture degli edifici è ottima, poiché l'edificazione è iniziata nel 2000 ed è stata completata nel 2009 in tre lotti e in tre tempi. La scuola è in possesso di tutte le certificazioni necessarie; la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche è garantito nel rispetto di tutte le norme legislative.

La scuola usufruisce di tre ampi parcheggi adeguati al numero dell'utenza.

Contesto socio-culturale

La scuola San Carlo Borromeo si trova nel comune di Inverigo, nella Brianza Comasca.

Questa zona si caratterizza per la diffusione della medio-piccola impresa; tuttavia sul territorio sono presenti anche grandi aziende, rilevanti sia a livello nazionale che internazionale (Tisettanta, Poliform, Cellografica Gerosa).

Inverigo è situato a 35 Km da Milano, 20 Km da Como e altrettanti da Lecco, ed è ben collegata con i mezzi di trasporto pubblico a queste tre grandi città lombarde. Tale vicinanza favorisce la possibilità di visitare molti luoghi di interesse storico-artistico-scientifico, oltre che di partecipare a degli eventi culturalmente significativi.

L'Ente locale di riferimento è il Comune, con il quale sussiste una convenzione che garantisce un piccolo contributo economico (Piano di Diritto allo Studio), fondamentale per sostenere le rette dei cittadini con disagi economici. Le mostre e gli eventi organizzati dalla scuola vengono spesso patrocinati dal Comune stesso.

Una stretta collaborazione è in atto con la parrocchia, che promuove e sostiene le iniziative scolastiche.

Negli ultimi anni si sono sviluppati rapporti di collaborazione anche con alcune associazioni attive sul territorio (C.A.I., "Amici di Pomelasca"...). Nel prossimo triennio verranno potenziati tali rapporti, con l'obiettivo di incrementare le relazioni sul territorio.

Gli alunni della scuola hanno tutti cittadinanza italiana, ad eccezione di tre ragazzi che, pur possedendo cittadinanza straniera, sono comunque nati in Italia.

Origine della scuola

La scuola primaria si inserisce nella storia della scuola secondaria di I° grado San Carlo Borromeo a partire dall'anno scolastico 2001 - 2002 con una classe prima di quattordici alunni.

A decorrere dall'anno scolastico 2002 - 2003 le viene riconosciuto lo status di Scuola Paritaria e Parificata.

Nell'anno scolastico 2017 - 2018 sono funzionanti due sezioni di prima di 47 alunni, due di seconda di 46, due di terza di 55, due di quarta di 49 e due di quinta di 50.

La Scuola si inserisce nella tradizione educativa della Chiesa Cattolica: si fonda cioè sulla certezza che Cristo è il senso della vita e della storia e, di conseguenza, anche dell'avventura educativa.

La scuola attua le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*.

Linee educative

Primato educativo della famiglia

Il luogo originale e primario in cui un'esperienza e una conoscenza di vita si comunicano da una generazione all'altra è la famiglia.

In essa il bambino incontra il criterio con cui giudicare ciò che vede e vive. Nella scuola sperimenta un primo confronto tra l'esperienza familiare e la proposta che li incontra.

La scuola perciò fonda il rapporto con i genitori sulla corresponsabilità educativa, tesa alla crescita del bambino, attraverso il dialogo e la stima reciproca che implicano il riconoscimento delle diverse competenze.

Educazione come introduzione alla realtà

Nella Scuola Primaria il bambino è in una posizione particolarmente favorevole nei confronti della realtà: sta di fronte ad essa come "dato" e guarda le cose e gli avvenimenti per quello che sono attraverso occhi aperti e curiosi.

Oggetto di conoscenza è la realtà.

La scuola:

- favorisce, sollecita, propone il rapporto con essa offrendo un'ipotesi di lettura;
- suscita la passione e l'interesse verso tutto ciò che circonda il bambino, assecondando quindi la sua naturale curiosità e la sua capacità di stupirsi;
- educa alla domanda sul senso di ciò che esiste e aiuta a coglierne il positivo;
- accompagna verso un uso corretto della propria libertà intesa come adesione personale e consapevole alle proposte, sostenuta dal legame affettivo di fiducia verso gli insegnanti riconosciuti come autorevoli. In questo percorso il bambino va aiutato perché non si perda d'animo di fronte alla fatica e accetti di essere corretto;
- promuove il gusto nel lavoro e conduce verso un uso creativo delle proprie capacità ed un incremento ed approfondimento delle proprie conoscenze.

Ipotesi esplicativa della realtà

Nella Scuola Primaria l'ipotesi esplicativa deve essere chiara al maestro che vive la realtà come positività e la comunica. Affermare che la realtà ha un senso permette di cogliere i nessi con ciò che si impara e indica un percorso:

- la persona, primo e principale bene, viene aiutata a sperimentare la certezza di un Bene più grande, di un Destino buono verso cui le cose sono condotte. Tale consapevolezza è iscritta nella coscienza degli adulti presenti nella scuola ed è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica attraverso scelte appropriate di forma, contenuti e metodi;
- Il bambino fa un'esperienza di positività perché è accolto e amato. L'atteggiamento del maestro è segnato da una benevolenza, dall'offerta di un'esperienza significativa ed unitaria, da una perseveranza nella proposta che esprime la certezza di un esito positivo, da una stima che permette al bambino di giocare per raggiungere nuove mete. La compagnia autorevole che il maestro vive con i bambini permette di compiere la strada, sostenere correggere all'interno di un'esperienza umana che ha come peculiarità l'apprendimento, ma che allo stesso tempo riverbera sulla vita intera.

La crescita globale del bambino è favorita attraverso l'educazione del cuore, dell'intelligenza, dell'affettività.

Caratteri essenziali della Scuola Primaria

Il bambino

Il bambino di questa età è naturalmente aperto alla realtà, vuole conoscere e capire. Compito della scuola è quello di far cogliere, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce. Viene così favorita la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona, nella valorizzazione di ciò che ciascun bambino è e sa fare. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

L'adulto

Decisiva in questa esperienza di conoscenza della realtà è la figura dell'adulto (coordinatrice, maestro, segretarie, assistenti...), chiamata a porre un'ipotesi di aiuto e di risposta alle domande dell'allievo, e a proporre esperienze in cui l'alunno possa coinvolgersi da protagonista, scoprendo una passione con la quale guardare il mondo ed accorgersi del suo significato.

Il maestro

La crescita del bambino nel cammino scolastico è resa possibile dalla figura del maestro.

Egli partecipa all'esperienza di conoscenza della realtà, ponendo un'ipotesi di lavoro e di risposta alle domande dell'alunno. L'insegnante è in azione "per" e "con" il bambino e opera in un comune orizzonte culturale ed educativo con tutti gli altri docenti della scuola e con i genitori. La sua funzione educativa, e perciò autorevole, si esplicita in una capacità di rapporto, in una competenza professionale e in una corresponsabilità educativa con la famiglia.

L'elementarietà

L'elementarietà è la qualità di ciò che è semplice e dà fondamento. Non riguarda il "comunicare" poco, ma ciò che è essenziale, in modo da favorire l'esperienza. L'elementarietà della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, totale e immediato, che sta alla base di ogni esperienza e che

sviluppa nel bambino la coscienza della sua realtà personale e del mondo circostante.

Tale percorso avviene sempre in relazione alle potenzialità ed alle esigenze tipiche dell'età degli alunni:

- si avvale del necessario contributo degli aspetti concreti e corporei;
- introduce, secondo tempi e modi adeguati, a una progressiva sistematizzazione ed astrazione dei contenuti della realtà incontrati;
- chiama il bambino a una maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli insegnanti e alle sollecitazioni delle circostanze che si trova a vivere.

L'esperienza

La realtà è origine e fine dell'azione educativa: va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata. Strumento e condizione perché ciò accada è fare *esperienza*, cioè introdursi (stare) nella realtà con una domanda di significato. L'esperienza è una modalità concreta per conoscere, non è un puro provare né una semplice somma di attività, ma un percorso all'interno del quale il bambino è sollecitato a trovare il significato di ciò che fa, a legarlo alla propria persona e alla propria storia, in modo da accrescere la consapevolezza di sé insieme alla scoperta di aspetti peculiari della realtà.

Si tratta di riconoscere che il bambino è un soggetto attivo, tanto quanto l'insegnante, di cui non può fare a meno, perché, in ciò che fa, ha bisogno di essere confermato, guidato, corretto e aiutato a valutarsi. In tale esperienza sono fattori indispensabili il coinvolgimento personale e attivo nel lavoro scolastico comune, il fare insieme all'adulto e ai compagni, l'apporto originale di ciascuno.

La forma

L'esperienza scolastica è tanto più significativa quanto più è unitaria in tutti i suoi aspetti; il contesto disciplinato, l'ordine della persona, la cura degli ambienti e del proprio materiale favoriscono negli alunni un atteggiamento di gratitudine verso ciò che è dato e verso chi lo dona.

Per questo la forma, nella nostra scuola, assume un'importante valenza educativa. In questo contesto l'accoglienza di ogni diversità (religiosa e culturale) è resa possibile dalla chiarezza della posizione culturale e delle finalità educative della scuola qui espresse e portate a conoscenza della famiglia. Tale accoglienza non potrà essere attuata a discapito delle prerogative e delle caratteristiche irrinunciabili della scuola.

Metodologia educativa

Punto di metodo fondamentale è il riferimento costante all'esperienza che si traduce nelle seguenti azioni:

- fare e riflettere;
- prendere coscienza;
- paragonare fatti e azioni con le proprie o altrui esperienze;
- comprendere e confrontarsi con ciò che si è riconosciuto vero, per giungere a un giudizio di ciò che si vive.

In tal modo si educa la libertà del bambino, la sua passione per la verità (educazione alla conoscenza), la sua capacità di rapporto (educazione alla socialità) e la sua responsabilità, cioè la capacità di rispondere alla proposta educativa.

Condizione perché questo avvenga è il riferimento agli insegnanti che accompagnano e guidano il confronto leale con la tradizione e con le proposte, i suggerimenti e i passi che vengono indicati.

Metodologia didattica

Un'esperienza di bellezza, di bontà e di verità si propone attraverso:

- l'elementarietà, cioè il comunicare e il proporre ciò che è essenziale;
- la ricorsività, che consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo;
- il rispetto per ciò che il bambino è, conosce, sa fare, la stima per le sue possibilità;
- la corporeità come la prevalenza di ciò che è sensibile, percettivo, concreto, come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzare e dell'affettività. La prevalenza dell'esperienza diretta, infatti, per un bambino è la modalità peculiare per incontrare la realtà, conoscerla e operare in essa;
- il chiamare il bambino a prendere iniziative nei confronti della proposta didattica, degli insegnanti e dei compagni, ponendo domande e cercando soluzioni personali, poiché è nell'azione che il bambino cresce e diventa consapevole delle sue possibilità.

Nell'impostare la lezione, l'insegnante:

- rende chiara e sperimentabile la motivazione e l'utilità di ciò che propone;
- ha presente che senza gusto e senza soddisfazione non si impara;
- sa che a questa età si apprende per imitazione, in un rapporto affettivo;
- educa e allena la memoria.

Contesto formativo

Gli insegnanti

Un aspetto caratterizzante la nostra scuola è la figura dell'insegnante prevalente come forma del rapporto adulto-bambino più corrispondente al soggetto (il bambino) e all'oggetto (il sapere elementare).

La sua funzione è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico per l'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole del contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Nell'attività didattica curricolare sono presenti anche insegnanti specialisti (arte e immagine, educazione fisica, musica, lingua inglese) che, attraverso specifiche competenze professionali, aiutano gli alunni a crescere in tutte le dimensioni, a scoprire ed usare le capacità insite in ciascuno. La loro presenza, inoltre, permette ai bambini di vedere in atto l'unità dell'ipotesi educativa e quindi di sperimentarne la validità e la percorribilità. Gli specialisti, le insegnanti di sostegno e la figura dell'educatore lavorano in unità educativa e didattica con l'insegnante prevalente. In tale contesto matura un rapporto di reciproco scambio di ricchezza umana e professionale.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe nella quale è loro affidato un alunno con sostegno didattico.

Gli insegnanti sono affiancati dalla Coordinatrice didattica, quale punto di unità dell'esperienza didattica ed educativa della scuola.

Gli specialisti esterni

A partire da specifiche esigenze didattiche che emergono nelle classi, persone esterne alla scuola intervengono su progetti preparati dagli insegnanti (si cita a titolo esemplificativo: incontro con il geologo, l'ostetrica, l'astrofilo, l'esperto di ambienti geografici, ecc.)

La classe

La classe rappresenta un contesto importante per la costruzione di rapporti stabili che favoriscono la crescita dell'alunno. La vita della classe costituisce un apporto alla formazione umana e sociale del bambino.

Sono legati a questo ambito la messa in atto della programmazione, la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario delle attività e l'uso degli strumenti. Le attività didattiche sono

principalmente organizzate e svolte in classe, ma vengono proposte anche a piccoli gruppi e/o singolarmente.

Il percorso

Classe prima

È caratterizzata dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro. Dentro le regole necessarie, attraverso l'attenzione a ognuno e il fascino di un rapporto, cresce l'autonomia dei bambini. Il contenuto della conoscenza, favorito da un'esperienza diretta, è unitario e accade attraverso l'iniziale acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Classe seconda e terza

Prosegue il lavoro di acquisizione degli strumenti: il passaggio è **dal possesso degli strumenti alla "competenza"**. Per dare sistematicità e sicurezza, padronanza occorrono: consolidamento, esercizio e produzione. Gli strumenti acquisiti in classe prima, e via via arricchiti, vengono finalizzati: leggere per .., scrivere per., contare per. .

Si trattano gli argomenti in programmazione prima di tutto come esperienze di cui parlare e scrivere. Si chiede ai bambini di diventare un gruppo classe. In classe terza viene curata l'introduzione allo **studio** e all'uso di strumenti come il sussidiario per iniziare ad acquisire **il metodo di studio**.

Classe quarta e quinta

Si impara attraverso le discipline, cioè si legge la realtà con gli occhi delle diverse "materie". La caratteristica che determina l'impegno degli alunni è l'operosità; vengono messi a fuoco la capacità di studio e l'arricchimento delle competenze, in vista di un iniziale sapere ordinato che ha un suo linguaggio specifico.

Il percorso individualizzato

All'interno del gruppo classe ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive. La tutor, con l'aiuto della Coordinatrice e dell'insegnante di appoggio, prepara lavori di recupero individuale o per gruppi. Tali attività permettono a ciascun alunno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità. L'obiettivo primario infatti non è colmare delle lacune per portare tutti sulla stessa linea di partenza, ma è piuttosto quello di offrire all'alunno un rapporto perché possa ritrovare o trovare la stima di sé.

La compresenza

La scuola attribuisce una fondamentale funzione formativa alle discipline di italiano e matematica. La compresenza per due ore settimanali di due insegnanti nella classe favorisce un valido aiuto per aiutare gli alunni nella composizione di testi scritti, nella comprensione e nello svolgimento di problemi matematici e geometrici. Tale compresenza risponde anche al bisogno di interventi individualizzati, temporanei o duraturi, su contenuti da comprendere meglio o per i quali è necessario un maggior esercizio.

Alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali

La scuola è aperta all'accoglienza degli alunni con disabilità seguiti dall'insegnante di sostegno, qualora possa offrire, anche dal punto di vista della struttura, tutto ciò che necessita per la loro crescita. Si ritiene indispensabile per la frequenza alla scuola, oltre al colloquio con i genitori, un incontro con gli specialisti che seguono il bambino e con gli insegnanti della scuola di provenienza. Si richiede, inoltre, la presa in visione dei documenti previsti dalla legge 104/92 (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, P.E.I. precedenti). La metodologia di lavoro ed il contenuto sono decisi dall'insegnante prevalente con l'insegnante di sostegno condivisi dagli insegnanti specialisti oltre che dalla Coordinatrice.

Uniformandosi alla legge 8 ottobre 2010 n. 170, al D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e alla circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e alla nota 1551 del 27/06/2013 la scuola adotta una didattica inclusiva, capace di rispondere in modo diversificato ai reali bisogni degli alunni, attuando strategie di personalizzazione in base alle caratteristiche individuali di ognuno.

Il team docenti (C. d C.) verifica il bisogno di un intervento didattico personalizzato attraverso:

- L'osservazione attenta e sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dell'alunno;
- La rilevazione delle difficoltà e delle necessità specifiche dell'alunno nei diversi ambiti disciplinari;
- Il confronto continuo tra l'insegnante prevalente, gli insegnanti specialisti e la coordinatrice per l'assunzione di precise scelte pedagogiche comuni;
- L'esame della documentazione clinica presentata dalla famiglia.
- Il team docenti elabora collegialmente e corresponsabilmente un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale definisce:
 - l'impiego di strumenti compensativi (ovvero strumenti didattici e tecnologici che facilitino il compito richiesto nell'abilità deficitaria);

- L'adozione di misure dispensative (ovvero interventi che consentano all'alunno di non svolgere alcuni compiti che, a causa del disturbo o della difficoltà, risultino particolarmente difficoltosi e che non migliorino l'apprendimento);
- L'utilizzo di adeguate e coerenti forme di verifica e valutazione;
- Momenti di lavoro di recupero o potenziamento individuali con un'insegnante.

Il PDP ha la funzione di documentare e condividere con la famiglia le strategie di intervento programmate; può essere modificato ogni qualvolta ci sia un cambiamento nei bisogni dell'alunno. È firmato dal team docenti, dalla coordinatrice e dalla famiglia, che è corresponsabile della sua applicazione e collabora con la scuola al fine di realizzare un percorso scolastico sereno e condiviso.

Al fine di costruire un curriculum sempre più inclusivo, i docenti si impegnano a partecipare nel corso dell'anno scolastico a incontri di formazione e aggiornamento sulla tematica dei BES.

Le insegnanti di sostegno, il referente BES, la coordinatrice didattica, la preside della Scuola Secondaria e alcuni insegnanti costituiscono il G.L.I. che si integra e collabora con il Consiglio di Classe.

Al G.L.I. sono affidati i seguenti compiti:

- raccolta e analisi delle certificazioni consegnate dai genitori
- rilevazione degli alunni BES
- rilevazione del livello di inclusività nella scuola
- proposta di punti di lavoro sulla cui base il consiglio di classe dovrà stendere il PDP
- confronto e raccordo con famiglie e specialisti
- monitoraggio del livello di apprendimento raggiunto
- confronto con i servizi e le associazioni territoriali che collaborano con la scuola in termini di formazione e tutoraggio
- stesura e redazione del P.A.I.

La valutazione invece dei tempi di lavoro del G.L.I. e dell'efficacia degli interventi proposti spetta al collegio docenti.

Accoglienza

Il “Progetto Accoglienza” della scuola San Carlo non ha solo lo scopo di mettere i nuovi allievi a proprio agio, ma anche di favorire la reciproca conoscenza fra allievi insegnanti e genitori.

La scuola ha nel tempo affinato strumenti che sono diventati tradizionali.

- L'anno precedente l'arrivo dei nuovi alunni, la coordinatrice tiene colloqui conoscitivi con le famiglie dei nuovi iscritti allo scopo di acquisire informazioni sul futuro allievo, di conoscere le aspettative delle famiglie, di formare equilibratamente le future classi prime, di iniziare da subito quel dialogo collaborativo su cui si fonda l'intenzione comunicativa della scuola.

- Nella settimana che precede l'inizio dell'anno scolastico, i futuri alunni di prima vengono invitati con i loro genitori ad una festa di accoglienza durante la quale conoscono la loro insegnante, gli specialisti, i compagni e la coordinatrice. Sperimentano inoltre la bellezza dell'incontro con gli alunni di quinta, compagni attenti per i primi mesi di scuola. La festa è condivisa anche dai genitori degli alunni di quinta che preparano una merenda per tutti.

- La coordinatrice presenta gli alunni al Consiglio di Classe delle future prime attraverso la comunicazione di informazioni ricavate da incontri precedenti con le famiglie e con gli asili. In base a ciò, gli insegnanti prendono coscienza della situazione generale della classe, di quella di ogni singolo alunno, delle richieste delle famiglie e si preparano nello spirito e nei fatti all'incontro con i futuri alunni.

Continuità con la Scuola Secondaria di I grado

All'interno della Scuola San Carlo la presenza della Scuola Secondaria di I grado favorisce l'attuazione di un curriculum verticale come elaborato nel P.D.M. in allegato.

Sono favorite lezioni tenute dai professori su tematiche particolari e incontri con gli studenti. Gli alunni di quinta sono invitati a partecipare all'Open Day della Scuola Secondaria di I° grado accompagnati dai loro insegnanti di classe. Ricevono inoltre l'invito dalla Preside a partecipare alla giornata di Scuola Aperta.

Articolazione della proposta didattica

Discipline

Nella scuola l'educazione della persona si attua principalmente attraverso la proposta didattica. Le Unità di Apprendimento, nel rispetto delle *Indicazioni nazionali*, sono frutto del lavoro collegiale e per classi parallele. Oggetto dell'insegnamento è la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare. Le discipline sono gli strumenti attraverso cui la realtà viene conosciuta, apprezzata e vissuta.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle discipline - italiano e matematica - che si caratterizzano per la loro funzione formativa, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di incrementare le capacità di lettura di essa. Le altre discipline si rendono necessarie a completamento della proposta didattica.

RELIGIONE CATTOLICA

Una vera attenzione alla persona fa emergere la dimensione religiosa.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa: Cristo.

Si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù e la percorribilità della proposta cristiana nella vita di ogni giorno:

- l'insegnamento della Religione Cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione Cristiana;
- la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino valorizzando, in particolare, la preghiera comunitaria, i tempi liturgici, il mese di maggio e le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua.

Le ore assegnate alla R. C. sono due alla settimana secondo le direttive ministeriali.

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana è fondamentale nella scuola primaria perché la lingua è il modo privilegiato con cui il bambino vive la realtà e si accosta alle discipline. L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma l'esito del rapporto adulto-bambino in un lavoro sistematico di uso e riflessione. Per realizzare tali finalità estese e trasversali è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche

attenzioni da parte di tutti i docenti che in questa prospettiva coordineranno le loro attività soprattutto nei primi due anni. La lingua viene curata in tutte le sue dimensioni: oralità, scrittura, lettura e riflessione linguistica.

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino entra in rapporto con gli altri e "dà i nomi alle cose" esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati.

Letture

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. La pratica della lettura rende possibile lo sviluppo della capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi è un'attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo. Per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessaria l'acquisizione di opportune strategie e tecniche compresa la lettura a voce alta, la cura dell'espressione e la costante messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Lo sviluppo della competenza di lettura riguarda tutte le discipline. Fondamentale è la lettura dell'insegnante, la scelta curata dei libri di testo di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici di lettura con il gruppo classe. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi sono parimenti praticati in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona.

Scrittura

L'uso scritto della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della coscienza di sé e della realtà che si incontra. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche nelle quali l'insegnante fa lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito. La frequentazione assidua di testi scelti permetterà all'allievo di individuare modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative. Il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline. La riflessione sulla lingua dapprima si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della sua funzionalità fonematica. In seguito si sviluppa come riflessione grammaticale attraverso l'acquisizione di apprendimenti adeguati e definitivi di morfologia e sintassi: identificazione, riconoscimento e apprendimento mnemonico delle categorie grammaticali e sintattiche fondamentali. Tali aspetti devono essere ripresi ciclicamente al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti centrali. La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo

precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggior duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, s'intreccia con la riflessione sulla lingua inglese. Il ruolo più significativo della riflessione sulla lingua concorre a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre. La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le relazioni di significato e i meccanismi di formazione delle parole.

Lessico

I docenti promuovono all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente sia all'ampiezza del lessico compreso e usato, sia alla sua padronanza nell'uso, sia alla sua crescente specificità.

Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino a consultare dizionari e repertori tradizionali e online.

LINGUA INGLESE

L'apprendimento della lingua inglese contribuisce alla formazione integrale della personalità del bambino in quanto lo aiuta a sviluppare risorse linguistiche e culturali che aumentano la sua capacità di azione nel reale, anche oltre i confini nazionali. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria tiene conto della maggior capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione, riproducendo correttamente ritmi e cadenze. Le attività didattiche si basano su un approccio orale-comunicativo che segue la naturale propensione del bambino ad interagire e "fare" con la lingua, focalizzando l'attenzione sul significato del messaggio piuttosto che sulla forma. Si passa gradualmente dalla sfera della ricezione-ascolto alla produzione orale e alla forma scritta, fino allo sviluppo di abilità di riflessione linguistica e di confronto culturale.

In tutte le classi, dalla prima alla quinta, lavora un docente madrelingua: in prima le due ore di lingua inglese sono svolte unicamente dall'insegnante madrelingua in quanto l'obiettivo della prima classe è quello di familiarizzare con i suoni della lingua e sviluppare l'oralità; dalla seconda alla quinta, un'ora è svolta dall'insegnante madrelingua mentre le altre ore sono svolte dall'insegnante specialista. In quarta e in quinta l'ora del madrelingua è svolta in compresenza con il docente specialista.

Dalla prima alla quinta è previsto un percorso CLIL gestito dall'insegnante madrelingua. In prima, il docente sarà affiancato dall'insegnante tutor. La compresenza dell'insegnante madrelingua con l'insegnante specialista o tutor permette di passare da una lingua all'altra nel caso sia necessario offrire dei chiarimenti. Le ore di CLIL svolte con l'insegnante madrelingua non vanno a sostituire l'insegnamento delle discipline in lingua italiana. L'impiego della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning) permette di aumentare l'esposizione dei bambini all'inglese favorendo un approccio esperienziale alla lingua straniera. La lingua infatti

non è utilizzata come fine ma come mezzo per esprimere concetti relativi ad altri contesti (scientifico, artistico, geografico...). Tali concetti sono veicolati attraverso l'utilizzo di materiali audio-visivi in modo che i bambini possano associare con immediatezza il significato linguistico all'esperienza effettuata potenziando così la loro competenza funzionale nella lingua.

MATEMATICA

La finalità della matematica è quella di favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà, attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Si prendono in considerazione tre aspetti:

- deduzione e ragionamento: il problema, non solo strettamente matematico ma considerato in tutta la gamma che nasce dall'esperienza, è lo strumento privilegiato di questo lavoro;
- espressivo-linguistico: il linguaggio matematico. Ordinare e sistemare l'esperienza, formalizzare quello che si è intuito e conosciuto, riconoscere e utilizzare simboli e convenzioni, argomentare in modo corretto;
- concettuale: ciò che il bambino deve apprendere. La linea guida è la "reinvenzione guidata", il procedimento per tentativi, la scoperta del concetto attraverso un percorso (molteplicità di esperienze) in cui si diventa consapevoli, "convinti" e, perciò, capaci di una verifica e di un uso personali.

Infatti la costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico.

L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

STORIA

Le caratteristiche dell'insegnamento-apprendimento di storia sono da proporre nella forma "elementare", cioè in maniera essenziale, coinvolgente, concreta, adeguata ai tempi e agli stili di apprendimento del bambino. L'insegnamento che caratterizza tale conoscenza porta a un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico (cioè orientato al paragone), guidato. Dal punto di vista metodologico, è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere, attraverso la narrazione dell'insegnante, l'unitarietà del contenuto, la consapevolezza del percorso. Si lavora sui concetti basilari, curando che accada un'iniziale presa di coscienza della peculiarità della disciplina. La storia è deputata a far scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico sociali senza tralasciare i fatti storici

fondamentali. In particolare sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità. La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Vengono potenziati gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono. L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. Permane la modalità di conoscenza attraverso un rapporto diretto con la realtà, che si arricchisce attraverso una maggiore conoscenza e padronanza linguistica, l'uso del libro di testo e di altri sussidi didattici, attraverso i quali l'alunno viene guidato ad apprendere un metodo di studio e infine la proposta di uscite didattiche.

GEOGRAFIA

La geografia è attenta al presente, che studia nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro. L'educazione al territorio è quindi intesa anche come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo. Scopo della geografia è quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici ed antropici di un paesaggio. Dal punto di vista metodologico si parte da un lavoro di orientamento nello spazio circostante. In seguito la conoscenza si sviluppa attraverso la descrizione, la rappresentazione ed il confronto dei paesaggi naturali. Si propone infine la conoscenza dell'Italia inserita nel continente Europeo. Strumenti della geografia sono le uscite didattiche, l'utilizzo e la realizzazione di carte geografiche tematiche, la ricerca, l'osservazione e la descrizione di immagini e l'uso del libro di testo. Si cura inoltre l'utilizzo dei termini specifici della disciplina e una corretta esposizione degli argomenti trattati.

SCIENZE

Guidate dal rigore del metodo ma sempre aperte alla realtà, le scienze aiutano a incontrare il mondo della natura e ad entrare in rapporto con ciò che si ha davanti (farsi domande, proporre possibili risposte, lavorare per verificare tali risposte e giungere a una possibile conclusione dalla quale può ripartire una nuova domanda). Con questa impostazione si studia il mondo vegetale, animale, la struttura e le funzioni dei principali sistemi e apparati del proprio corpo. Durante il percorso della Scuola Primaria vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico. Per una maggiore padronanza della disciplina l'insegnamento procede per via di esperimenti, esempi e osservazioni dirette. Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula

ma anche in spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. Inoltre nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli via via più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà e molteplicità; lo studio è guidato dall'idea di un ordine emergente.

MUSICA

Musica è considerata fondamentale perché sviluppa armonicamente le facoltà sensoriali e contribuisce alla crescita anche culturale del bambino. Questo viene aiutato a vivere l'incontro con la musica senza che essa sia ridotta ad addestramento o a puro tecnicismo, pur imparando a utilizzare una terminologia e una simbologia appropriate. Le vie seguite per avvicinare il bambino alla musica sono innanzitutto il gioco (soprattutto nei primi due anni) e il canto, che è il primo e fondamentale strumento che l'uomo possiede per produrre musica. Attraverso il canto, da un lato il bambino scopre la musica come modalità di espressione personale, dall'altro sperimenta la bellezza del far musica insieme agli altri. In particolare, nel corso dei cinque anni, l'alunno ha l'occasione di impadronirsi di un ampio repertorio di canti, che lo accompagna nella conquista di elementi sempre nuovi del linguaggio musicale e che gli consente di entrare in contatto con diverse culture e sensibilità. Lo sviluppo della musicalità dell'alunno viene completato attraverso la pratica di strumenti a percussione, sia individuale che in gruppo. Inoltre il bambino viene accompagnato nell'ascolto e nella comprensione di brani musicali del presente e del passato, imparando a riconoscere gli elementi costitutivi di diversi stili e incrementando così la sua capacità di riflessione critica.

ARTE E IMMAGINE

La disciplina di arte e immagine sviluppa e potenzia nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica ed un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico. Contribuisce a sviluppare la capacità di osservazione della realtà, della bellezza nella natura e nell'arte. Attraverso attività di tipo laboratoriale (disegnare, manipolare, dipingere) il bambino impara a raffigurare e strutturare la realtà. Nella scuola primaria il bambino si impossessa del linguaggio espressivo dell'arte, facendo evolvere l'esperienza espressiva spontanea verso forme sempre più consapevoli e strutturate di espressione.

EDUCAZIONE FISICA

Le proposte di educazione fisica nella scuola primaria hanno lo scopo di favorire la strutturazione dell'identità corporea, sia per l'uso funzionale del corpo sia per il suo valore nel linguaggio gestuale e comunicativo. Il gioco è strumento elettivo di tale educazione perché permette la conoscenza di sé, il misurarsi con l'altro e con la realtà, il condividere azioni ed emozioni, l'accettazione delle regole. Il bambino, inoltre, viene accompagnato a prendere coscienza della realtà sportiva e dei possibili sviluppi extra scolastici, coltivando

interesse per l'attualità e le risorse del territorio a cui impara a guardare come possibile protagonista. Il materiale, gli spazi e le esperienze sono modulati per offrire un'esperienza completa e dinamica, in adesione allo sviluppo delle capacità condizionali e coordinative del bambino. Un cammino che tende ad educare non al movimento, ma, attraverso il movimento, l'individuo tutto. Lo sport, nella formula del gioco sport, viene quindi vissuto non come semplice strumento che forma alla vita, ma diventa esso stesso esperienza di vita vera e reale.

OBIETTIVI FORMATIVI

CLASSE I

L'IO NEL RAPPORTO CON SE', CON L'ADULTO E I COMPAGNI

- Iniziare a scoprire le proprie capacità e sperimentare il gusto nel lavoro personale e comune.
- Accorgersi di essere accolti dagli insegnanti, dai compagni, dai bambini delle altre classi e dal personale della scuola.
- Affrontare il lavoro quotidiano con un atteggiamento positivo e motivato.
- Avere cura e rispetto del proprio materiale e degli ambienti della scuola.

- Contribuire alla realizzazione di un clima disciplinato e sereno in classe, rispettando i momenti di silenzio, il proprio turno e le regole.
- Comprendere e rispettare le regole di convivenza proprie di ogni contesto.

- Imparare a fidarsi degli insegnanti e riconoscerli come guida e compagnia.
- Essere disponibili all'ascolto e all'imitazione dell'insegnante.
- Seguire i passi indicati dagli insegnanti come condizione per imparare.
- Imparare a chiedere all'insegnante per procedere nel lavoro.
- Imparare ad ascoltare, aiutare e rispettare i compagni.
- Conoscere i propri compagni e collaborare nel gioco, nelle attività didattiche e nelle esperienze proposte.

ITALIANO

Comunicare

- Raccontare oralmente e attraverso il disegno esperienze vissute.
- Riferire oralmente ciò che si impara.
- Riferire il contenuto di un testo ascoltato o letto.
- Accorgersi della ricchezza della lingua e ampliare il lessico personale.

Scrivere e leggere

- Scoprire e utilizzare la scrittura come mezzo per denominare la realtà e raccontare esperienze.

- Utilizzare i caratteri stampato e corsivo interiorizzando il gesto grafico.
- Iniziare a conoscere le principali regole ortografiche.
- Imparare a leggere con accuratezza parole, frasi e brevi testi.
- Comprendere il contenuto di un messaggio scritto.
- Accorgersi di alcune “regole” grammaticali presenti nella lingua.

MATEMATICA

- Classificare, ordinare e quantificare oggetti della realtà.
- Ordinare e confrontare numeri.
- Operare con i numeri.
- Riconoscere nella realtà e nell’esperienza semplici situazioni problematiche, porsi domande e risolvere tali situazioni seguendo la metodologia indicata e scegliendo l’operazione corretta (addizione e sottrazione).
- Riconoscere le forme geometriche nella realtà e le loro uguaglianze, similitudini e diversità.
- Utilizzare le parole e le categorie di base della geometria.

ESPLORAZIONE DELLA REALTA’

- Osservare con curiosità e meraviglia la realtà, ponendosi delle domande.
- Mettersi in azione per cercare risposte e dare un nome e una spiegazione a oggetti e fenomeni.
- Riflettere sull’esperienza vissuta riconoscendone la successione temporale.
- Prendere consapevolezza dello scorrere del tempo e della ciclicità.
- Acquisire la consapevolezza di sé nello spazio, orientarsi e identificare la posizione di oggetti nell’ambiente.

CLASSE II

L’IO NEL RAPPORTO CON SE’, CON L’ADULTO, I COMPAGNI

- Affrontare l’esperienza scolastica con un atteggiamento di ricerca e stupore per accorgersi della bellezza e dell’ordine della realtà.
- Maturare e coltivare il desiderio di imparare vivendo in prima persona il lavoro scolastico.
- Accorgersi delle proprie potenzialità e mostrarsi disponibile a metterle in gioco nel lavoro, facendo emergere la creatività e l’iniziativa personale.

- Maturare una coscienza di sé attraverso le esperienze quotidiane e la ricostruzione della storia personale.
- Sviluppare la capacità di ascolto e di osservazione come prima modalità per incontrare la realtà.
- Essere disponibili all'ascolto dell'insegnante e a seguire i passi indicati.
- Accettare l'errore e desiderare di comprenderne le ragioni.
- Cominciare a vivere il senso di appartenenza alla classe, collaborando con i compagni e con gli insegnanti per poter scoprire sé e gli altri.
- Contribuire alla realizzazione di un clima disciplinato, sereno e motivato in classe e nei diversi contesti scolastici, rispettando le regole della convivenza.

ITALIANO

- Iniziare a comprendere che la lingua è uno strumento per acquisire maggiore consapevolezza di sé.
- Riflettere sulla propria esperienza per prenderne coscienza e poterla raccontare agli altri.
- Esprimersi oralmente con un linguaggio corretto e chiaro, seguendo un ordine e iniziando ad ampliare il lessico personale.
- Comprendere il contenuto di un testo letto o ascoltato; saperne riferire il contenuto raccontando o rispondendo a domande.
- Sviluppare l'interesse e il gusto per la lettura personale o dell'adulto.
- Leggere in modo accurato e scorrevole.
- Comprendere la necessità di un ordine tra le parole di una frase.
- Acquisire maggiore consapevolezza delle regole ortografiche.
- Riflettere sulla lingua riconoscendo le principali categorie grammaticali e logiche.
- Contribuire alla stesura di testi collettivi su esperienze comuni.
- Scrivere in autonomia brevi testi ordinati per comunicare un'esperienza personale, iniziando ad arricchire il contenuto.

MATEMATICA

- Acquisire consapevolezza della composizione e dell'aspetto ricorsivo dei numeri e del valore posizionale delle cifre.
- Imparare ad operare con i numeri.
- Accorgersi di situazioni problematiche legate all'esperienza e risolverle seguendo il metodo proposto.

- Iniziare a riflettere sulle strategie utilizzate nell'operare in situazioni problematiche e nel calcolo.
- Iniziare a riconoscere proprietà e relazioni delle forme geometriche.
- Leggere e comprendere semplici testi di problemi e quesiti che coinvolgono aspetti logici.
- Comprendere la necessità di unità di misura di riferimento per misurare oggetti della realtà.

ESPLORAZIONE DELLA REALTÀ

- Osservare con curiosità e meraviglia la realtà naturale ponendosi delle domande.
- Riflettere su esperienze vissute per dare un nome e una spiegazione alle cose, affinché l'esperienza diventi scoperta consapevole e conoscenza.
- Prendere consapevolezza dello scorrere del tempo, della successione e della ciclicità; usare gli strumenti di misurazione del tempo.
- Acquisire consapevolezza dello spazio che ci circonda, saperlo rappresentare e modificare.
- Iniziare ad acquisire un linguaggio specifico memorizzando e denominando correttamente.

CLASSE III

L'IO NEL RAPPORTO CON SE', CON L'ADULTO E CON I COMPAGNI

- Guardare il maestro e lasciarsi guidare nell'esperienza quotidiana e nei propri passi di crescita.
- Accorgersi di ciò che si ha intorno lasciandosi provocare (dalla realtà).
- Riconoscere la realtà, guardarla e coglierne il suo significato profondo.
- Affrontare l'esperienza scolastica dell'imparare sulle spalle di giganti, per accrescere il desiderio di conoscere la realtà, di svelarne le caratteristiche specifiche e la bellezza attraverso l'osservazione, la scoperta, la denominazione.
- Alimentare il desiderio di incontrare gli altri, di accoglierli e di comunicar loro le proprie esperienze.
- Attraverso un ascolto teso a sperimentare un arricchimento per sé e a rendersi disponibile all'aiuto.
- Maturare una presa di coscienza di se stessi nell'incontro e nella collaborazione con i compagni all'interno del lavoro a piccoli gruppi (saper rispettare i tempi dell'altro, ascoltare, dialogare per trovare una soluzione condivisa anche se comporta una rinuncia personale, lavorare CON l'altro, mettendosi al servizio dei suoi bisogni in modo costruttivo).
- Vivere l'errore come possibilità di conoscere meglio se stessi e di crescere.
- Iniziare a partecipare in modo attivo e personale alle esperienze di lavoro e di gioco.

ITALIANO

- Utilizzare la lingua orale e scritta in modo sempre più corretto, personale e specifico nel lessico.

- Scrivere testi descrittivi e narrativi seguendo un ordine, utilizzando il magazzino ed usando un lessico appropriato nel rispetto delle regole ortografiche.
- Leggere per acquisire una crescente scorrevolezza, intonazione e rispetto della punteggiatura.
- Comprendere il contenuto di un testo narrativo.
- Sviluppare l'interesse e il gusto per la lettura.
- Allenare la memoria.
- Conoscere ed usare alcune categorie fondamentali della grammatica italiana.

MATEMATICA

- Lavorare con cura, ordine e rigore.
- Iniziare a sviluppare il pensiero astratto.
- Classificare, ordinare e confrontare in situazioni sempre più complesse.
- Operare con i numeri utilizzando varie strategie (indicate o personali) nel calcolo scritto e orale.
- Consolidare l'acquisizione di un atteggiamento razionale, individuando, costruendo e risolvendo situazioni problematiche vissute e non.
- Accorgersi che la realtà è ordinata, quindi indagabile secondo modelli geometrici.
- Confrontare e misurare figure ed elementi geometrici.
- Scoprire la necessità dell'unità di misura, acquisendo il linguaggio specifico e operando con multipli e sottomultipli.

RELIGIONE

- Gesù rivela all'uomo ciò per cui è fatto.

ESPLORAZIONE DELLA REALTÀ

- Lasciarsi affascinare dalla realtà che suscita in noi domande.
- Imparare che lo studio permette di trovare le risposte a propri interrogativi.
- Imparare e utilizzare il linguaggio specifico quale strumento per dar il giusto nome alla realtà.
- Studiare seguendo i passi indicati dall'insegnante curando la fase rielaborativa (Il Q.) ed espositiva.
- Affrontare le discipline partecipando in modo attivo e interessato alle spiegazioni dell'insegnante e al lavoro comune.
- Cominciare ad utilizzare il testo come mediatore per l'arricchimento delle proprie conoscenze.
- Conoscere il passato attraverso le fonti.

- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi di un ambiente collocandoli sulla carta geografica dell'Italia.
- Leggere e interpretare segni, simboli e colori delle carte geografiche.
- Osservare, descrivere e indagare le caratteristiche di elementi naturali (acqua); osservare, descrivere e classificare i viventi (animali, vegetali e uomo).

CLASSE IV

L'IO NEL RAPPORTO CON SE', CON L'ADULTO, CON I COMPAGNI

- Continuare ad affidarsi agli insegnanti sia nel lavoro che nel quotidiano riconoscendo in essi delle guide che siano aiuto concreto per la crescita personale.
- Iniziare a confrontarsi con gli insegnanti mettendo in gioco la propria autonomia
- Acquisire graduale autonomia passando dall'imitazione del maestro ad un'esecuzione personale nel rispetto dei passi indicati e necessari al lavoro.
- Condividere i propri doni con i compagni attraverso l'ascolto, la collaborazione e il confronto durante il lavoro (personale e di gruppo) e nei momenti liberi.
- Riconoscere, valorizzare, lasciarsi arricchire dei doni e dei talenti dei compagni.
- Vivere l'errore e i propri limiti come possibilità di conoscere meglio se stessi, riconoscendo le proprie fatiche, usandole come motore propulsore per sfidare se stessi e crescere.

LINGUA

- Ascoltare in diverse situazioni comunicative ed interagire utilizzando registri adeguati.
- Prendere sempre più consapevolezza che la lingua è occasione privilegiata per riflettere sulla propria esperienza, raccontare di sé agli altri, interrogarsi sulla realtà.
- Riflettere sull'utilizzo dei vocaboli da utilizzare affinché il proprio linguaggio sia chiaro, specifico e corretto (a livello grammaticale e sintattico).
- Iniziare ad accorgersi e gustare il messaggio comunicativo dei brani d'autore.
- Lavorare sul testo d'autore, evidenziando e gustando la forza espressiva delle caratteristiche linguistiche utilizzate (personificazione, metafore, similitudini...) per sfruttarle nei propri elaborati e renderli più personali.
- Accostarsi alla poesia, lasciandosi affascinare da tale forma di comunicazione.
- Potenziare il gusto e la capacità espressiva della lettura e la conoscenza di alcuni generi letterari.

- Iniziare a vivere la lettura personale del libro della biblioteca come occasione di incontro che suscita domande e confronti con la propria esperienza
- Scoprire all'interno del libro personale letto frasi o brani significativi, leggendoli ai compagni e rendendoli un patrimonio comune per la classe.
- Acquisire maggiore consapevolezza e riconoscere le categorie grammaticale approfondendone le caratteristiche ed utilizzandole correttamente nella comunicazione orale e scritta.

PENSIERO RAZIONALE

- Comprendere che l'osservazione attenta della realtà è il punto di partenza per analizzare, astrarre ed imparare (obiettivo trasversale).
- Potenziare le capacità acquisite di operare, calcolare, misurare e risolvere situazioni problematiche, interagendo con le proposte degli insegnanti e dei compagni e rischiando strategie personali.
- Descrivere e classificare ogni elemento che caratterizza ogni figura geometrica piana rappresentandola utilizzando gli strumenti opportuni (righello, goniometro, angolo retto campione..) per abituarsi al loro uso corretto.
- Iniziare a scoprire relazioni tra le conoscenze acquisite.

ESPLORAZIONE DELLA REALTA'

- Scoprire che la conoscenza è strumento che aiuta a vivere e a comprendere il presente e la realtà (rendersi conto di cosa c'è e di chi ci sta intorno).
- Utilizzare il libro di testo e gli approfondimenti proposti.
- Utilizzare il linguaggio specifico delle discipline quale strumento per denominare correttamente la realtà.
- Appassionarsi allo studio della storia attraverso l'incontro con esempi di umanità, ripercorrendo le domande che hanno accompagnato l'uomo in ogni epoca.
- Esplorare, osservare, descrivere le caratteristiche di un ambiente rendendosi conto che lo spazio geografico è costituito da elementi fisici e antropici e scoprendo la stretta relazione che c'è tra loro.
- Conoscere ed usare i linguaggi della geograficità per lo studio di un territorio.
- Riconoscere, esplorare e descrivere i fenomeni del mondo fisico e biologico, iniziando ad utilizzare un approccio scientifico.

CLASSE V

L'IO NEL RAPPORTO CON SÉ E GLI ALTRI

- Vivere l'esperienza scolastica quotidiana in modo responsabile, mettendo in gioco le proprie capacità e attitudini, con compagni e adulti, affrontando le difficoltà come occasione di crescita personale.
- Capire che per camminare, crescere ed imparare siamo sostenuti e appoggiati nella fatica quotidiana da amici capaci di portarci sulle loro spalle (vedi obiettivo formativo di quest'anno).
- Prendere coscienza del valore dell'amicizia e saperla coltivare nel rapporto quotidiano valorizzando le caratteristiche di ognuno.
- Collaborare con gli altri accorgendosi della bellezza e positività di un risultato comune.

MODALITA' DI LAVORO

- Rapportarsi agli insegnanti chiedendo le ragioni e i chiarimenti di quanto proposto.
- Sapersi organizzare in autonomia rispetto a richieste precise mettendo in gioco la propria capacità critica.
- Utilizzare diversi mediatori (testo, immagini, mappe, carte, linea del tempo...) per studiare iniziando a sperimentare l'autonomia nel metodo di studio.

ITALIANO

- Leggere per incontrare l'autore paragonandosi con il contenuto del testo e arricchendo le proprie conoscenze.
- Comprendere il contenuto delle domande implicite ed esplicite legate ad un brano, ricostruendo i passaggi logici del testo e sentendosi individualmente chiamato ad una riflessione personale.
- Scrivere mettendo in gioco la propria personalità, facendo emergere osservazioni, idee e riflessioni personali.
- Scrivere in modo ortograficamente e sintatticamente corretto.

MATEMATICA

- Risolvere situazioni problematiche utilizzando proprie strategie.
- Saper spiegare le procedure utilizzate nella risoluzione dei problemi.
- Confrontare la propria strategia risolutiva con le diverse utilizzate dai compagni comprendendo la più conveniente.
- Consolidare le capacità di operare, calcolare e misurare.

STORIA GEOGRAFIA SCIENZE

- Studiare con criticità trovando nessi, relazioni tra i diversi argomenti.
- Mostrare preferenze rispetto alle discipline.
- Sviluppare le capacità di analisi, sintesi e astrazione.
- Esprimersi oralmente in modo sintatticamente corretto utilizzando con precisione i connettivi e il lessico.

Monte ore settimanale

	I	II	III	IV	V
Italiano	9	9	8	8	8
Lingua inglese	2	2	3	3	3
Matematica	6	6	6	5	5
Storia	1	1	1½	2	2
Geografia	1	1	1½	2	2
Scienze	1	1	1	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	1	1
Educazione fisica	2	2	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2

Programmazione/valutazione e verifica

Formazione del personale

La formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione della scuola e per la crescita professionale di chi in essa opera. Oltre a essere utile ai docenti per la sua rilevanza culturale e le implicazioni didattiche, la formazione permanente è, infatti, fondamentale anche per la ricaduta positiva negli esiti scolastici e formativi degli alunni.

A partire da bisogni e domande che emergono dalla pratica scolastica, per far fronte anche a specifiche e mirate esigenze professionali, la coordinatrice, unitamente al collegio docenti, evidenzia aspetti da approfondire che diventano oggetto e contenuto della formazione docente.

L’ambito privilegiato di questo lavoro di riflessione è costituito da una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offre momenti ed opportunità di aggiornamento.

Particolare attenzione è rivolta alla formazione dei docenti neo assunti che lavorano in stretta collaborazione con la coordinatrice.

La forma dell’aggiornamento generalmente prevede:

- un convegno annuale comune a tutti i livelli di scuola;
- un convegno annuale per la scuola primaria;
- giornate di lavoro a tema;
- corsi di aggiornamento sulle discipline;
- gruppi di ricerca per discipline.

La nostra scuola intende accedere anche alle iniziative che verranno enunciate nel Piano Nazionale di Formazione per il triennio 2016-2018.

Attività di programmazione

La progettazione e la verifica del lavoro didattico sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, attento alle esigenze dell'alunno e della classe.

Gli insegnanti di classe attuano una programmazione bimestrale, attraverso la stesura di Unità di Apprendimento. Gli specialisti programmano per Unità di Apprendimento annuali.

Alla fase di progettazione segue la verifica e la valutazione scritta delle stesse per classe al fine di riflettere sul lavoro svolto e sull'apprendimento dei propri alunni.

Valutazione e verifica

Valutare e verificare il lavoro sono azioni imprescindibili e fondamentali dell'insegnamento e della scuola. Attraverso la valutazione l'insegnante concorre al miglioramento degli apprendimenti documentando lo sviluppo dell'identità personale, individua le abilità e le competenze progressivamente acquisite; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino e della classe, riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, valorizza i passi compiuti, indica quelli ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

La valutazione è coerente anche con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee Guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15-3-2010 n. 87, 88, 89.

La valutazione serve all'insegnante anche per giudicare il proprio lavoro, correggerlo e modificarlo (variando approcci e strategie) a partire dall'osservazione puntuale e concreta di ciascun alunno.

Strumenti privilegiati della valutazione sono:

- l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro;
- esercitazioni e prove valutative scritte e orali che trovano, nel "rendersi conto" da parte dell'alunno del guadagno raggiunto, il loro vero significato per proseguire con coraggio;
- il confronto tra i docenti del Consiglio di classe.

Alle prove valutative si attribuisce un valore numerico che va da 5 a 10. Solo nelle classi prime, e solo nel primo quadrimestre, vengono date valutazioni discorsive.

Inoltre la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti

Valutazione della classe

La valutazione della classe avviene nel Consiglio di Classe.

I docenti valutano e verificano:

- il percorso didattico ed educativo di ogni alunno.
- l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti.

Il Consiglio di Classe costituisce uno strumento di paragone e di corresponsabilità educativa verso il lavoro e la crescita di ogni alunno e dell'intera classe. Esso inoltre è un luogo per la progettazione di strategie didattiche ed educative volte al miglioramento degli apprendimenti e dei bisogni educativi personali.

Valutazione dell'attività degli insegnanti

Considerata esperienza fondamentale dell'impostazione della scuola, la valutazione dell'attività degli insegnanti avviene nel Collegio dei Docenti e nel lavoro personale rapporto con la Coordinatrice Didattica. Il lavoro comune aiuta a crescere nella consapevolezza del compito educativo e nell'approfondimento delle competenze professionali di ciascun docente.

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei bambini sono verificate in primo luogo dalle famiglie, che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

La scuola partecipa alle prove INVALSI.

Tempo Scuola

In ottemperanza alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto - Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la scuola adotta l'orario settimanale di 27 ore. [Dal decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.]

Il tempo scuola comprende:

Offerta curricolare

Si articola in cinque mattine dalle 8.00 alle 13.00 e in un pomeriggio (lunedì) dalle 14.00 alle 16.00. Alla base di questa scelta c'è la convinzione che la scuola è un'esperienza significativa, ma non totalizzante.

All'interno dell'attività curricolare vengono proposti incontri con specialisti per approfondimenti didattici, testimonianze, esperienze significative quali: uscite didattiche, visite a musei e mostre, spettacoli teatrali, gesti comuni a tutte le classi.

Le uscite didattiche, commisurate alle diverse età e proposte dalla I alla V, hanno lo scopo di proporre agli alunni un'esperienza diretta, soprattutto relativa ai nuclei tematici disciplinari ed educativi dell'anno, affinché questi divengano più facilmente patrimonio personale. Sono proposte o come momento conclusivo di un argomento trattato o come introduzione ad un nuovo percorso.

Durante la prima settimana di scuola viene proposta un'uscita di inizio anno per introdurre gli alunni al cammino dell'anno scolastico, a partire dall'obiettivo educativo annuale stabilito dal Collegio dei Docenti.

Ai soli alunni di V viene proposta un'uscita didattica-formativa di più giorni in un luogo di particolare bellezza e attinente a un argomento di studio significativo della classe stessa. La passione e l'impegno della compagnia educante, che decide in libertà di condividere con colleghi e alunni "pezzi" di bellezza e di amicizia, è la scintilla che mette in movimento il bambino rendendolo protagonista attivo di ciò che sperimenta.

Offerta extra-curricolare

Nella scuola sono previsti:

- doposcuola (dalla prima alla quinta)
- laboratori didattici (dalla seconda alla quinta)
- attività di Compiti Point: percorsi di supporto e potenziamento didattici
- corso di robotica (classe quinta)
- corso di conversazione inglese con insegnante bilingue

Doposcuola

La scuola si fa carico del bisogno delle famiglie di un tempo scuola pomeridiano, offrendo un servizio di doposcuola nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì con il seguente orario: ore 13.00 - 14.00 pranzo e gioco; ore 14.00 - 16.00 compiti e iniziale studio.

Scopo primario del doposcuola è lo svolgimento del lavoro assegnato guidato da un'insegnante.

A completamento del tempo pomeridiano l'insegnante organizza momenti di giochi, letture, disegni, canti ecc... Possono essere scelti al momento dell'iscrizione uno, due, tre o quattro pomeriggi di due ore. Ci si può iscrivere ad un'ora di doposcuola solo se si frequenta un laboratorio didattico di un'ora.

Laboratori didattici annuali

La scuola organizza laboratori didattici pomeridiani in continuità con l'azione educativa che la caratterizza, generalmente legati al percorso didattico di ogni classe. La responsabilità della scelta di tali corsi è del Collegio dei Docenti che li stabilisce a maggio a partire dall'andamento degli stessi. L'insegnante di classe svolge la funzione di orientamento sulla scelta, se richiesto dalla famiglia.

I laboratori dell'a.s. 2015/2016 si diversificano in relazione alla classe con le seguenti modalità:

Classe seconda

Educazione motoria "Gioco-sport" (1 ora sett.):

Obiettivo: introdurre i bambini in modo ludico e divertente all'attività sportiva realizzando una lezione in grado di attivare la più vasta esperienza motoria possibile ponendoli a contatto con le principali discipline sportive: corsa e atletica, calcio, basket, pallavolo, pallamano, uni-hockey.

Il metodo educativo si basa sulla centralità del gioco che rappresenta per il bambino l'esperienza motoria più naturale e precoce che accresce la capacità di stare con gli altri con uno scopo da perseguire per sé e insieme ai compagni. Ogni lezione sarà organizzata come mini allenamento attraverso giochi individuali e di squadra.

Laboratorio teatralità (1 ora sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di

fare “qualcosa di speciale”, perché suo.

Corso di inglese con insegnante bilingue (1 ora sett.)

Il corso offre ai bambini la possibilità di esplorare la lingua inglese e di mettere in gioco le loro abilità comunicative ed espressive. Propone attività di conversazione, lettura, ascolto, gioco didattico, musica ed attività creative. Verrà data importanza all'oralità, alla sperimentazione ed alle esperienze interattive.

I contenuti che saranno affrontati stimoleranno lo sviluppo delle capacità di comprensione, di approfondimento fonetico e di arricchimento del vocabolario della lingua inglese. Il corso non è finalizzato al conseguimento di certificazioni.

Laboratorio di lettura (1 ora sett.)

Questo laboratorio si pone come obiettivo quello di destare la curiosità e la passione per la lettura. Attraverso i libri, scelti tra i più belli della recente produzione per l'infanzia, impareremo ad ascoltare e a raccontare, godremo della bellezza delle parole e delle immagini. Attraverso l'esercizio regolare della lettura condivisa e personale affronteremo argomenti relativi all'Obiettivo Educativo dell'anno, rendendoli personali.

Classe terza

Educazione motoria: Gioco-Sport (1 ora sett.):

Obiettivo: introdurre i bambini in modo ludico e divertente all'attività sportiva realizzando una lezione in grado di attivare la più vasta esperienza motoria possibile ponendoli a contatto con le principali discipline sportive: corsa e atletica, calcio, basket, pallavolo, pallamano, uni-hockey.

Il metodo educativo si basa sulla centralità del gioco che rappresenta per il bambino l'esperienza motoria più naturale e precoce che accresce la capacità di stare con gli altri con uno scopo da perseguire per sé e insieme ai compagni. Ogni lezione sarà organizzata come mini allenamento attraverso giochi individuali e di squadra.

Educazione musicale: Coro (1 ora sett.):

Il laboratorio propone una vera e propria attività corale. Con una fase di lavoro sulla tecnica vocale e respiratoria, i bambini preparano un repertorio di canti che spazia tra i diversi generi musicali: dal canto classico e canto religioso al canto moderno.

Laboratorio di teatralità (1 ora sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.

Corso di inglese con insegnante bilingue (1 ora sett.)

Il corso offre ai bambini la possibilità di esplorare la lingua inglese e di mettere in gioco le loro abilità comunicative ed espressive. Propone attività di conversazione, lettura, ascolto, gioco didattico, musica ed attività creative. Verrà data importanza all'oralità, alla sperimentazione ed alle esperienze interattive. I contenuti che saranno affrontati stimoleranno lo sviluppo delle capacità di comprensione, di approfondimento fonetico e di arricchimento del vocabolario della lingua inglese. Il corso non è finalizzato al conseguimento di certificazioni.

Laboratorio di lettura (2 ore sett.)

Questo laboratorio si pone come obiettivo quello di destare e consolidare la curiosità e la passione per la lettura. Attraverso i libri, scelti tra i più belli della recente produzione per l'infanzia, impareremo ad ascoltare e a raccontare, godremo della bellezza delle parole e delle immagini. Ci cimenteremo con letture adatte ai nuovi interessi, dati dalla maggior capacità di lettura, e ci addenteremo alla ricerca del senso delle narrazioni. Attraverso l'esercizio regolare della lettura condivisa e personale affronteremo argomenti relativi all'Obiettivo Formativo dell'anno, rendendoli personali.

Classe quarta***Educazione musicale - Coro (1 ora sett)***

Il laboratorio propone una vera e propria attività corale. Con una fase di lavoro sulla tecnica vocale e respiratoria, i bambini preparano un repertorio di canti che spazia tra i diversi generi musicali: dal canto classico e canto religioso al canto moderno.

Laboratorio teatralità (1 ora sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo. Il lavoro è svolto aiutando gli alunni a prendere consapevolezza dello scopo finale del laboratorio: regalare emozioni al pubblico, in quanto il lavoro svolto sarà presentato durante la festa di fine anno.

Educazione motoria “Minivolley” (1 ora sett.)

Il corso nasce per dare l'opportunità di avvicinarsi e appassionarsi a una pratica sportiva, il minivolley, offrendo un'esperienza in grado di contribuire, in continuità con gli insegnamenti curricolari, a uno sviluppo globale della personalità del bambino, migliorando l'autostima, favorendo il rapporto con gli altri e insegnando a controllare le emozioni. Il minivolley è un gioco che utilizza le tecniche proprie della pallavolo, svolgendone perciò un'attività propedeutica. E' un gioco che non prevede il contatto fisico: ognuno ha un compito stabilito che annulla le differenze tra esili e robusti, maschi e femmine, timidi e vivaci favorendo lo sviluppo motorio e relazionale. Il corso utilizza il gioco-motorio come strumento principale di lavoro sviluppando schemi motori statici e dinamici, capacità condizionali e coordinative.

Laboratorio di cucina (1 ora sett.)

Il laboratorio vuole essere l'occasione per:

- far scoprire il piacere della preparazione di semplici cibi che saranno portati a casa per essere cucinati;
- prendere coscienza dei cicli naturali dei cibi: si presterà attenzione all'utilizzo di alimenti naturali, di sostanze atossiche e biodegradabili;
- farsi stupire dalla bellezza del cibo, dei colori e delle forme, fino all'elaborazione artistica degli stessi;
- promuovere uno stile alimentare sano e consapevole in modo ludico e creativo, puntando l'attenzione sulla trasformazione della cultura del cibo nel tempo fino ai nostri giorni.

Corso di inglese bilingue (1 pomeriggio di 1 ore sett.- 15 lezioni)

Il corso offre agli alunni la possibilità di sviluppare e consolidare le proprie abilità comunicative ed espressive in lingua inglese attraverso attività di conversazione, di approfondimento fonetico e di ampliamento lessicale. Saranno proposti argomenti utili per migliorare le capacità di comprendere e utilizzare l'inglese in diverse situazioni di vita reale. Il corso non è finalizzato al conseguimento di certificazioni.

Classe quinta

Educazione motoria “Minivolley” (1 ora sett.)

Il corso nasce per dare l'opportunità di avvicinarsi e appassionarsi a una pratica sportiva, il minivolley, offrendo un'esperienza in grado di contribuire, in continuità con gli insegnamenti curricolari, a uno sviluppo globale della personalità del bambino, migliorando l'autostima, favorendo il rapporto con gli altri e insegnando a controllare le emozioni. Il minivolley è un gioco che utilizza le tecniche proprie della pallavolo, svolgendone perciò un'attività propedeutica. E' un gioco che non prevede il contatto fisico: ognuno ha un compito stabilito che annulla le differenze tra esili e robusti, maschi e femmine, timidi e vivaci favorendo lo sviluppo motorio e relazionale. Il corso utilizza il gioco-motorio come strumento principale di lavoro sviluppando schemi motori

statici e dinamici, capacità condizionali e coordinative.

Educazione musicale - Coro (1 ora sett.)

Il laboratorio propone una vera e propria attività corale. Con una fase di lavoro sulla tecnica vocale e respiratoria, i bambini preparano un repertorio di canti che spazia tra i diversi generi musicali: dal canto classico e canto religioso al canto moderno.

Laboratorio di teatralità (1 ora sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.

Il lavoro è svolto aiutando gli alunni a prendere consapevolezza dello scopo finale del laboratorio: regalare emozioni al pubblico, in quanto il lavoro svolto sarà presentato durante la festa di fine anno.

Corso di robotica (1 pomeriggio di 2 ore sett.- 10 lezioni)

Obiettivi educativi del corso

- approfondire la conoscenza e la passione per la tecnologia informatica;
- scoprire e sviluppare la propria creatività nell'assemblaggio dei robot.

La robotica è una disciplina che studia e sviluppa metodi che permettono a un robot di eseguire dei compiti specifici riproducendo in modo automatico il lavoro umano; in questo laboratorio introduciamo i ragazzi al mondo della robotica. Gli alunni impareranno a costruire un robot che possa muoversi, riconoscere ed evitare degli ostacoli, che possa vedere colori e parlare. Per fare questo dovranno imparare anche a sviluppare degli algoritmi, cioè delle istruzioni in sequenza che permettono al robot di capire come affrontare le situazioni che incontra.

Corso di inglese bilingue (1 pomeriggio di 1 ore sett.- 15 lezioni)

Il corso offre agli alunni la possibilità di sviluppare e consolidare le proprie abilità comunicative ed espressive in lingua inglese attraverso attività di conversazione, di approfondimento fonetico e di ampliamento lessicale. Saranno proposti argomenti utili per migliorare le capacità di comprendere e utilizzare l'inglese in diverse situazioni di vita reale. Il corso non è finalizzato al conseguimento di certificazioni.

Compiti Point

La scuola propone percorsi individuali o in piccolo gruppo di potenziamento delle abilità di letto-scrittura, calcolo, comprensione del testo e di acquisizione di strategie di studio efficaci per gli alunni con bisogni educativi

speciali in collaborazione con gli educatori e gli insegnanti specializzati nelle difficoltà di apprendimento
Associazione Compiti Point-Allenamento

Rapporto Scuola-Famiglia

Nella scuola primaria il rapporto scuola-famiglia assume un ruolo fondamentale per il compito e l'incidenza che i genitori e gli insegnanti hanno rispetto alla crescita del bambino. Esso avviene attraverso una proposta educativa il più possibile unitaria, basata su una stima reciproca. La corresponsabilità educativa sottende il riconoscimento dei diversi ruoli fra i soggetti educativi.

Occasioni privilegiate del rapporto con i genitori sono:

Colloqui di iscrizione e d'ingresso con la Coordinatrice

La famiglia ha l'opportunità di un colloquio quale occasione per la conoscenza e l'approfondimento dell'Offerta Formativa. A tale colloquio segue la possibilità dell'iscrizione secondo la disponibilità dei posti per classe. La famiglia è invitata dalla coordinatrice ad un secondo colloquio per la conoscenza del bambino.

Colloqui individuali con gli insegnanti

I colloqui individuali sono momenti in cui, nel corso dell'anno, genitori ed insegnanti verificano il cammino del bambino ed il livello raggiunto nell'apprendimento, si confrontano e si aiutano nel rispettivo compito educativo. I colloqui sono fissati, tramite diario, su appuntamento. La richiesta può essere presentata sia dai genitori che dagli insegnanti. Per la consegna della scheda di valutazione quadrimestrale sono previsti due colloqui (febbraio e giugno). Quest'anno in via sperimentale, venendo incontro alla richiesta emersa in Consiglio di Interclasse da parte dei genitori, la scuola offre la possibilità di colloqui pomeridiani (uno nel primo quadrimestre, uno nel secondo quadrimestre) solo per i genitori impossibilitati a venire al colloquio la mattina per motivi di lavoro.

Assemblee di classe

Di norma tre volte nell'arco dell'anno scolastico, le assemblee hanno lo scopo di:

- comunicare alle famiglie il percorso educativo e didattico, gli obiettivi, le ragioni delle scelte effettuate e la qualità della risposta dei bambini in termini di crescita e di apprendimento. Gli insegnanti, attraverso il racconto di esempi e la comunicazione/osservazione di lavori, illustrano la ricchezza e l'intensità della vita scolastica, le fatiche e le difficoltà, i passi compiuti, quelli ancora da compiere e i risultati ottenuti;
- approfondire, confrontare e condividere le scelte educative e didattiche con i genitori.

Durante l'anno le famiglie sono invitate a incontri su tematiche educative inerenti bisogni e domande emergenti dall'esperienza scolastica quale forma di aiuto nell'affronto del compito educativo.

Rapporti con la comunità locale

La scuola instaura una proficua collaborazione con:

Comune

Da diversi anni la Cooperativa ha aperto un rapporto di collaborazione con il Comune di Inverigo che, attraverso un'apposita convenzione e in base alle normative vigenti, ha riconosciuto il servizio pubblico della Scuola San Carlo Borromeo, sostenendo fattivamente progetti di aiuto al diritto allo studio, annualmente verificati nella loro validità formativa.

Biblioteca Civica

La Scuola è attenta alle proposte culturali e didattiche offerte dalla biblioteca, proponendole alla libera adesione degli allievi e delle famiglie.

Oratorio e Parrocchia

Il rapporto con l'Oratorio e la Parrocchia di Inverigo fa parte della storia della scuola. La condivisione degli scopi e la prossimità degli edifici hanno favorito un interscambio e permesso la reciproca cooperazione nella valorizzazione della specificità di ciascuna istituzione.

Scuole dell'Infanzia

La scuola ricerca rapporti finalizzati alla reciproca conoscenza, collaborazione e stima con le scuole dell'Infanzia del territorio. In particolare incrementa i rapporti di collaborazione e di lavoro con la Scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli, presente nel medesimo edificio.

Servizi e strutture

Servizio mensa

E' previsto un servizio mensa tutti i giorni della settimana.

Il menù, preparato secondo le indicazioni dell'A.S.L., è reso noto alle famiglie ed esposto in bacheca.

La scuola è dotata di un ambiente idoneo alla consumazione del pranzo.

Aule e spazi

La scuola dispone di:

- aule dotate di LIM
- aula di informatica
- aula biblioteca
- aula di arte
- teatro
- palestra omologata C.O.N.I. con spogliatoio
- ampio spazio esterno: cortile, campo da calcetto, campo da calcio, campo da basket, campo da pallavolo
- auditorium

Organismi

Il gestore

La scuola è gestita dalla Cooperativa In Vere Vicus, sorta nel 1989 dal desiderio di un gruppo di genitori che volevano per i loro figli un luogo che continuasse un itinerario educativo già avviato in famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa è garante dell'indirizzo originario della scuola in collaborazione con tutte le componenti della comunità educante.

Uno dei punti fondamentali di lavoro è l'impegno delle persone che hanno voluto la scuola a sostenerla e a promuoverla nella visibilità e nelle scelte fondamentali di indirizzo. La scuola fa parte della Federazione Opere Educative e dell'Associazione Culturale "Il Rischio Educativo".

Segreteria

È aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 13:00. Ad essa ci si può rivolgere per tutti gli atti che competono a tale ufficio.

Direzione didattica

La coordinatrice è punto di unità dell'esperienza didattica ed educativa della scuola. Riceve i genitori su appuntamento da richiedere in segreteria.

Collegio dei Docenti

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Presieduto dalla Coordinatrice didattica è composto dalle insegnanti prevalenti, dagli insegnanti specialisti di musica, educazione fisica, artistica, lingua inglese e di sostegno didattico. Il Collegio dei Docenti elabora e decide l'immagine dei momenti fondamentali della vita della scuola; lavora su contenuti didattici ed educativi e affronta i bisogni educativi che emergono durante l'anno scolastico.

Consiglio di Classe

È formato dai docenti delle attività curriculari che operano nella stessa classe e presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce per la valutazione quadrimestrale degli alunni, per la realizzazione del coordinamento

educativo-didattico rispetto a problemi che necessitano di essere presi a carico e giudicati da tutti gli insegnanti di classe.

Consiglio di interclasse

Presieduto dalla Coordinatrice didattica è formato dagli insegnanti e dai genitori eletti rappresentanti di classe. Le sue funzioni e competenze sono quelle dettate dalla legge del 14/01/75 n° 1 art 6.

Assemblea di classe

È un momento di lavoro tra insegnanti e genitori.

Regolamento Scuola Primaria

Regolamento Scuola Primaria a.s. 2018/2019

Il regolamento viene stilato quale strumento per un ordine necessario alla vita quotidiana che si svolge nella scuola.

Entrate – uscite – permessi

1. L'accompagnamento degli alunni è consentito sino alla porta di ingresso della scuola che sarà aperta alle ore 8:00 (8:00 – 8:10 accoglienza). Gli insegnanti della prima ora aspetteranno gli alunni in aula.
2. Le lezioni iniziano con il suono della campanella delle ore 8:10.
3. E' vietato ai genitori, se non per esigenze improrogabili, salire nelle aule per accompagnare i figli.
4. Non è permesso intrattenere gli insegnanti nell'orario delle lezioni (8:00-13:00 e 8:00-16:00 lunedì).
5. Il pre-scuola inizia alle ore 7:30 e termina alle ore 8:00. Un addetto garantirà la sorveglianza nell'aula predisposta a tale servizio.
6. Gli alunni che hanno i fratelli frequentanti la scuola secondaria di 1° grado non possono accedere alla scuola primaria passando dall'ingresso della secondaria di primo grado; in caso di anticipo possono utilizzare il servizio di pre-scuola.
7. I cancelli vengono riaperti cinque minuti prima della fine delle lezioni.
Al termine delle lezioni gli alunni vengono affidati ai genitori, a fratelli maggiorenni o persone maggiorenni in delega o da loro autorizzata con firma sul diario. Non è permesso ai bambini uscire da soli dal cancello.
In caso di ritardo del genitore, comunicato tramite telefono, l'alunno aspetterà con il personale addetto.
8. Per evitare spiacevoli incidenti è necessario **non intralciare l'entrata e l'uscita degli alunni con le auto in sosta o parcheggiate. Occorre usufruire degli ampi parcheggi nelle vicinanze della scuola.**
9. Eventuali ingressi posticipati e uscite anticipate vanno comunicati e firmati dai genitori sul diario. In entrambi i casi i genitori devono lasciare o prendere i figli presso la segreteria 2 salendo dall'entrata principale.
10. Gli alunni che rientrano a scuola prima dell'inizio delle attività pomeridiane vanno affidati all'insegnante presente nel cortile o, in caso di pioggia, all'interno della struttura scolastica.
11. Per la consegna ai bambini di materiali vari (quaderni, merende, ecc.) durante le ore scolastiche è

necessario passare dalla segreteria 2.

12. E' vietato entrare nella scuola con gli animali.
13. E' consentito alle famiglie effettuare riprese video e fotografie durante le manifestazioni all'interno della scuola.

Le immagini potranno essere raccolte solo per fini personali e, quindi, onde destinarle ad un ambito familiare ed amicale, e per fini didattici e quindi per essere utilizzate per attività di studio ed apprendimento. Per la loro diffusione per altre motivazioni, anche in rete e su social network, sarà necessario il consenso, in base alla normativa vigente, delle persone presenti nelle fotografie e nei video (dal Comunicato stampa del 06.09.12 del Garante per la protezione dei dati personali).

14. E' vietato fumare nei locali chiusi ai sensi della legge 16/01/2003, n. 3 esteso ai sensi del Ddl Lorenzin del 09/09/2013 nelle aree all'aperto di pertinenza degli istituti scolastici di ogni ordine e grado (cortile adiacente alla scuola, parcheggio interno, impianti sportivi) ed "è vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e dei centri di formazione professionale ai sensi dell'art. 28 comma 6 del suddetto Ddl".

Assenze

1. Le assenze vanno sempre giustificate sul diario dai genitori o da chi ne fa le veci.
2. Eventuali assenze prolungate al di fuori del calendario scolastico vanno comunicate alla Coordinatrice Didattica.
3. E' abolito l'obbligo del certificato medico di riammissione alla scuola oltre i cinque giorni di assenza (L.R. 3/08/03, n° 12, art. 3, comma 2).

Mensa

1. L'accesso in mensa e nei locali adiacenti, nonché la manipolazione dei cibi sono consentiti solo al personale addetto.
2. Il menù è stabilito e approvato dalla Asl competente e non può essere variato. Eventuali deroghe devono essere documentate da un certificato medico approvato dall'Asl.
3. Le richieste di diete temporanee per indisposizioni devono essere comunicate sul diario, firmate dai genitori e costituiscono, comunque, delle eccezioni momentanee a quanto previsto nei menù.
4. Il personale addetto alla mensa ed il personale scolastico non sono autorizzati a manipolare, trattare e cuocere alcun alimento che non sia quello previsto dal menù concordato con l'Asl competente. Si richiede pertanto che gli alunni usufruiscano solo del menù e non portino altri cibi dall'esterno.
5. Eventuali osservazioni e/o richieste particolari inerenti la mensa e la sua gestione vanno inoltrate per iscritto al Consiglio di Amministrazione della scuola.

6. I buoni mensa si acquistano in segreteria. La prenotazione del pranzo può essere annullata entro le ore 10:00.

Effetti personali

1. Nel caso di oggetto o indumenti smarriti rivolgersi alla segreteria.
2. La scuola non risponde di valori o oggetti personali lasciati incustoditi nelle aule o negli ambienti comuni.
3. Per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci si fa riferimento alle Linee guida del Prot. n. 2312 del 25.11.2005.

Abbigliamento

1. Gli alunni indossano ogni giorno il grembiule. Per l'attività di educazione motoria è necessaria una tuta ed una calzatura idonea.

Educazione fisica

1. Le lezioni di educazione fisica sono parte integrante dell'attività didattica. Per esserne dispensati occorre la richiesta scritta dei genitori per ragioni temporanee di salute; per le assenze di periodi più lunghi o permanenti occorre la certificazione medica, vistata dalla Coordinatrice e dall'insegnante di educazione fisica.

Comunicazioni scuola – famiglia

1. Tutte le comunicazioni tra scuola-famiglia e viceversa saranno effettuate tramite il diario o la segreteria.
2. Non è consentito l'uso di social media.
3. La Coordinatrice riceve su appuntamento telefonando in segreteria nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08,00 alle ore 13,00.

Regolamento degli organi collegiali

La vita ed il lavoro della Scuola paritaria San Carlo Borromeo si strutturano, al fine di realizzare i propri obiettivi, secondo lo spirito del DL 16 Aprile 1994 n. 297 e del DPR 24 Giugno 1998 n. 249, nei seguenti organi collegiali:

Collegio dei Docenti

Consiglio di Classe

Consiglio di Interclasse

Assemblee di istituto dei genitori

Assemblee di classe dei genitori

Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Assemblea di Classe dei genitori

ART. 1

L'Assemblea di classe si riunisce in via ordinaria su iniziativa della Coordinatrice didattica per comunicare ai genitori il giudizio formulato sulla classe dal Consiglio di Classe ed i passi metodologici previsti per i mesi successivi.

In questo caso tutti i Docenti della classe partecipano all'Assemblea, che viene presieduta dalla Coordinatrice didattica.

ART. 2

In via straordinaria l'assemblea di classe viene convocata su richiesta scritta, recante i temi all'ordine del giorno, presentata dai due genitori rappresentanti di classe o da almeno 5 genitori della classe.

In questo caso l'assemblea è presieduta dai genitori rappresentanti e la partecipazione della Coordinatrice didattica o dei Docenti è subordinata all'esplicita richiesta dei genitori medesimi.

ART. 3

Le richieste o le proposte presentate dall'assemblea all'attenzione della Coordinatrice didattica devono avere risposta scritta.

Collegio dei Docenti

ART.1

Il Collegio Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente o dal suo delegato.

ART. 2

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione didattica anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

ART. 3

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

ART. 4

Il Collegio dei Docenti può promuovere iniziative di aggiornamento dei Docenti dell'Istituto.

ART. 5

Il Collegio dei Docenti s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico, si riunisce mensilmente e ogni qualvolta la Coordinatrice didattica ne ravvisi la necessità oppure almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

ART. 6

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un Docente nominato dalla Coordinatrice.

Consiglio di Classe

ART. 1

Il Consiglio di Classe è costituito da tutti i Docenti della classe e dalla Coordinatrice che lo presiede.

ART. 2

Il Consiglio di classe si riunisce per:

- la realizzazione del coordinamento educativo didattico,
- la valutazione degli alunni,
- la preparazione delle assemblee di classe.

ART. 3

Il Consiglio di Classe viene convocato in via ordinaria dalla Coordinatrice e in via straordinaria da almeno due Docenti della classe.

Consiglio di Interclasse**ART. 1**

Il Consiglio di Interclasse è costituito dalla Coordinatrice didattica, dai Docenti e da due genitori eletti rappresentanti di classe.

ART. 2

Presiede il Consiglio di Interclasse la Coordinatrice didattica che nomina il Segretario tra i Docenti.

ART. 3

Il Consiglio di Interclasse si riunisce non meno di due volte l'anno; in via ordinaria è convocato dalla Coordinatrice; in via straordinaria da almeno un terzo dei suoi membri.

ART. 4

Il Consiglio di Interclasse ha il compito di:

- formulare proposte ai competenti Organi collegiali in ordine all'azione educativa e didattica;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti e genitori;
- formulare al Collegio dei Docenti la proposta di adozione dei libri di testo.

ART. 5

Il Consiglio di Interclasse si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e compatibili con entrambe le categorie.

ART. 6

Il Consiglio di Interclasse dura in carica un anno.

Assemblea di Istituto dei genitori

ART. 1

Le assemblee dei genitori, sia di Istituto che di classe, hanno lo scopo di offrire ai genitori spazi di confronto critico e propositivo con chi conduce l'attività scolastica.

ART. 2

L'assemblea di Istituto viene convocata dalla Coordinatrice didattica su richiesta scritta di almeno 20 genitori, recante l'indicazione dei temi all'ordine del giorno.

ART. 3

L'Assemblea viene presieduta dai genitori rappresentanti in Consiglio di Istituto.

All'Assemblea possono partecipare i Docenti e la Coordinatrice didattica solo se richiesti dai rappresentanti dei genitori.

ART. 4

Le richieste o le proposte presentate dall'assemblea all'attenzione della Coordinatrice didattica devono avere risposta scritta entro 15 giorni.

Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

ART. 1

L'organo di garanzia ha il compito di esaminare eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti.

ART. 2

L'organo di garanzia è composto dalla Coordinatrice didattica, dai Docenti della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso e dai genitori rappresentanti della classe medesima.

ART. 3

Le riunioni dell'organo di garanzia sono presiedute dalla Coordinatrice didattica; le decisioni sono prese a maggioranza.

ART. 4

Il ricorso contro una sanzione disciplinare deve essere presentato alla Coordinatrice didattica dai genitori, entro 15 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta. La Coordinatrice provvede a convocare l'organo di garanzia entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le decisioni dell'organo di garanzia vanno comunicate per iscritto ai genitori dello studente interessato.

Sommario

La scuola.....	2
Come raggiungerci	4
Contatti	4
Contesto socio-culturale.....	5
Origine della scuola.....	6
Linee educative	6
Primato educativo della famiglia	6
Educazione come introduzione alla realtà	6
Oggetto di conoscenza è la realtà	7
Ipotesi esplicativa della realtà.....	7
Caratteri essenziali della Scuola Primaria	8
Il maestro.....	8
L'elementarietà	8
L'esperienza	9
La forma	9
Metodologia educativa.....	10
Metodologia didattica.....	10
Contesto formativo	12
Gli insegnanti.....	12
Gli specialisti esterni.....	12
La classe	12
Il percorso.....	13
Il percorso individualizzato.....	13
Articolazione della proposta didattica	17
Discipline	17
RELIGIONE CATTOLICA.....	17
ITALIANO	17
LINGUA INGLESE.....	19
MATEMATICA	20
STORIA	20
GEOGRAFIA	21
OBIETTIVI FORMATIVI.....	24
CLASSE I.....	24

CLASSE II	25
CLASSE III	27
CLASSE IV	29
CLASSE V	31
Monte ore settimanale	33
Programmazione/valutazione e verifica	34
Formazione del personale	34
Attività di programmazione	34
Valutazione e verifica	35
Valutazione della classe	36
Valutazione dell'attività degli insegnanti	36
Valutazione della scuola	36
Tempo Scuola	37
Offerta curricolare	37
Offerta extra-curricolare	37
Doposcuola	38
Laboratori didattici annuali	38
Classe seconda	38
Educazione motoria "Gioco-sport" (1 ora sett.):	38
Laboratorio teatralità (1 ora sett.)	38
L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.	38
Corso di inglese con insegnante bilingue (1 ora sett.)	39
Laboratorio di lettura (1 ora sett.)	39
Classe terza	39
Educazione motoria: Gioco-Sport (1 ora sett.):	39
Educazione musicale: Coro (1 ora sett.):	39
Laboratorio di teatralità (1 ora sett.)	40
L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.	40
Corso di inglese con insegnante bilingue (1 ora sett.)	40
Laboratorio di lettura (2 ore sett.)	40
Classe quarta	40

Educazione musicale - Coro (1 ora sett)	40
Laboratorio teatralità (1 ora sett.)	40
Educazione motoria "Minivolley" (1 ora sett.)	41
Laboratorio di cucina (1 ora sett.)	41
Corso di inglese bilingue (1 pomeriggio di 1 ore sett.- 15 lezioni)	41
Classe quinta	41
Corso di robotica (1 pomeriggio di 2 ore sett.- 10 lezioni)	42
Corso di inglese bilingue (1 pomeriggio di 1 ore sett.- 15 lezioni)	42
Compiti Point	42
Rapporto Scuola-Famiglia	44
Rapporti con la comunità locale	45
Servizi e strutture	46
Organismi	47
Regolamento Scuola Primaria	49
Regolamento degli organi collegiali	52

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	2
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (DSL; disturbo specifico delle abilità motorie; disturbo misto delle abilità scolastiche)	3
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (difficoltà di automatizzazione delle abilità di letto-scrittura e di calcolo)	6
Totali	21
% su popolazione scolastica	8%
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	-
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	-
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2018 - 2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il collegio dei docenti, visti gli indirizzi generali del PTOF, elabora una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione).

Definisce, inoltre, al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia riguardo alle eventuali difficoltà, invitandola a farsi aiutare da specialisti esterni e coinvolgendola nell’elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

L’organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

- La **Coordinatrice**, garante di tutto il processo di inclusione, gestisce le risorse umane e strumentali; convoca e presiede il GLI; viene informata costantemente rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES; viene informata dalle insegnanti di classe e/o dal referente BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti; informa, in collaborazione con le insegnanti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni; promuove attività di formazione dei docenti;
- Il **Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)**, composto dalle referenti degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, dalla Coordinatrice della Scuola Primaria, dalla Preside della Scuola Secondaria di Primo Grado, dalle insegnanti di sostegno di entrambi gli ordini di scuola, da due insegnanti di classe.

I ruoli di questo gruppo di lavoro sono:

- raccolta e analisi delle certificazioni mediche specialistiche;
- rilevazione degli alunni BES nelle diverse classi;
- rilevazione del livello di inclusività nella scuola;
- proposta dei punti di lavoro sulla cui base il Consiglio di Classe dovrà stendere il Piano Didattico Personalizzato;
- confronto e raccordo continuo con famiglie e specialisti;
- monitoraggio del livello di apprendimento raggiunto;
- confronto con i servizi e le associazioni territoriali che collaborano con la scuola in termini di formazione e tutoraggio;

- stesura e redazione del P.A.I. (piano annuale per l'inclusività);
- Il **Referente DSA/BES**, coordina il colloquio tra scuola e famiglia, raccogliendo ed esaminando le diagnosi cliniche, informando le insegnanti e collaborando con esse alla stesura dei piani didattici personalizzati. Coordina il colloquio tra scuola e specialisti. Conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto ai nuovi ambiti di ricerca e di didattica inclusiva;
- Il **Consiglio di classe**, in particolare l'insegnante prevalente, indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica; predispone, insieme al referente DSA/BES, il PDP per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione più idonei per tutti gli alunni in situazione di difficoltà e svantaggio scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In continuità con quanto fatto fino ad oggi, la scuola si propone anche per il prossimo anno scolastico di attuare i seguenti punti:

- Partecipazione del referente DSA/BES, della coordinatrice e degli insegnanti di sostegno a corsi di formazione specifici organizzati da enti di formazione territoriali.
- Partecipazione di tutti gli insegnanti a corsi di formazione organizzati da enti territoriali e dall'associazione Compiti Point, con la quale la scuola ha stipulato una convenzione.

L'associazione, composta da **Psicologi, Educatori ed Insegnanti**, specializzati sui DSA e sulle difficoltà di apprendimento, organizza percorsi di potenziamento, trattamenti riabilitativi e laboratori per l'apprendimento dell'utilizzo di software e strumenti compensativi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il c.d.c., relativamente ai percorsi personalizzati, si impegna ad individuare adeguate modalità di verifica ed adeguati criteri di valutazione che consentano di valutare in modo opportuno il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, valorizzando il più possibile le abilità di ciascun alunno/a.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Oltre alla presenza delle insegnanti di sostegno che affiancano gli alunni con PEI, la scuola si propone, come fatto nel corso dell'a.s. 2017 – 2018, di destinare risorse finanziarie per azioni di potenziamento e recupero a favore degli altri alunni con BES, da svolgersi nelle ore curricolari da docenti appositamente individuati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di continuare a collaborare con l'equipe di medici e specialisti che seguono all'esterno della scuola gli alunni con BES, confrontandosi con essi sulla loro situazione educativo – didattica.

Attraverso tale lavoro di rete si vuole costruire per ciascun bambino/a un percorso didattico-educativo il più possibile adeguato, individuando le strategie e gli strumenti adatti, che gli/le permettano di far emergere le proprie capacità e potenzialità, volgendo ad un pieno sviluppo della propria persona, sia dal punto di vista delle conoscenze, sia dal punto di vista delle relazioni.

Inoltre la scuola continuerà a collaborare con l'associazione Compiti Point.

L'associazione, composta da Psicologi, Educatori ed Insegnanti, specializzati sui DSA e sulle difficoltà di apprendimento, organizza percorsi pomeridiani di potenziamento, trattamenti riabilitativi e laboratori per l'acquisizione di un metodo di studio e per l'apprendimento dell'utilizzo di software e strumenti compensativi.

La scuola si propone di svolgere con gli operatori incontri periodici, per monitorare l'apprendimento di strategie di lavoro personalizzate.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola, come sinora fatto, si propone di coinvolgere la famiglia nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare, attraverso un confronto frequente per il monitoraggio degli apprendimenti. In particolare, il c.d.c. concorda con la famiglia gli obiettivi di PEI e PDP, illustra in modo esauriente ai genitori i documenti citati e concorda eventuali esoneri da alcune attività dell'alunno, a fronte di oggettive difficoltà manifestate.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I docenti, in continuità con quanto fatto fino ad ora, si propongono di attuare metodologie didattiche individualizzate, volte a favorire il successo formativo degli alunni con BES, attraverso, per esempio, l'apprendimento cooperativo, l'uso di tecnologie multimediali e di strumenti compensativi.

In particolare, per ogni alunno si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni attuate;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, verrà elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP verranno individuate le strategie, gli strumenti e le attività educativo/didattiche, le modalità di

verifica e valutazione.

Nel PEI verranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La coordinatrice continuerà ad assicurare l'utilizzo delle docenti di sostegno come co-titolari della classe, favorendo la loro effettiva collaborazione all'interno del c.d.c.

Esse, infatti, si occuperanno anche di lavorare, durante l'orario scolastico e in accordo con le insegnanti di classe, con piccoli gruppi di bambini, svolgendo attività di recupero e/o potenziamento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola dispone di LIM in tutte le classi, che le insegnanti continueranno ad utilizzare per dar vita ad una didattica multimediale che vada incontro ai diversi stili di apprendimento di ciascun alunno.

Inoltre verranno messe a disposizione risorse finanziarie per l'acquisto di libri e software specifici per gli alunni con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Secondo l'iter seguito da sempre dalla scuola, il passaggio del bambino dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria verrà favorito dall'incontro personale della coordinatrice con la famiglia e con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, allo scopo di confrontarsi sullo sviluppo del bambino e sui suoi bisogni.

Per facilitare il passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado saranno previsti momenti di confronto tra gli insegnanti tutor e la dirigente per un bilancio delle competenze acquisite dagli alunni, l'analisi delle situazioni critiche e la formazione delle classi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018